

Lo scaffale



dei libri e delle riviste

Maria oggi Saper andare oltre il dolore

Il dono della chiarezza e della sintesi si intreccia con l'equilibrio e la saggia apertura del giudizio. La figura di Maria è stata oggetto delle valutazioni



più varie e altalenanti nell'ultimo secolo, trovando un punto di equilibrio e di sintesi nel Concilio Vaticano II con il capitolo ottavo della Costituzione Lumen Gentium. L'autore riesce a presentare con puntuale sobrietà l'evoluzione della dottrina e anche della devozione mariana nel Concilio e nel post-concilio. E' capace di rintracciare la superficiale 'demolizione' della figura di Maria operata da un altro autore francese, Jacques Duquesne, e termina presentando il gruppo di Dombes, del quale fa parte, promotore di un dialogo profondo e di una amicizia sincera tra cattolici e rappresentanti di altre confessioni cristiane. Un libretto utilissimo per l'aggiornamento della 'dottrina mariana' anche in ambito ecumenico.

Angelo Busetto

BERNARD SESBOUÉ, *Maria, ciò che dice la fede*, Edizioni Messaggero Padova 2010, pp. 80, Euro 9,00.

L'autrice del libro, Patrizia Girardello, è nata e vive a Chioggia, "in questo terreno sabbioso e odoroso di mare, in questa terra colma d'acqua e di vento", e ci racconta l'esperienza di vita e di morte che l'ha segnata profondamente in giovane età: la madre morì per un male incurabile a quarant'anni, lasciando cinque figli. Lo fa con parole a volte dure, a volte amorevoli, donandoci anche sprazzi di poesia. Vuol rendere indelebili i ricordi e nello stesso tempo riappacificarsi col passato. Quasi a cercare l'approvazione, e forse il

perdono, della madre. Le fa dire: "Ho capito che i ricordi sono la cosa più preziosa della mia vita, sono la mia traccia, il segno di me che mi sono affacciata a questo mondo e spero di rimanerci ancora un po'". E lei stessa dice: "Avevo solo sedici anni, mamma, non ce l'ho fatta, mi dispiace... non sono riuscita ad accompagnarti, a sostenerti, a starti vicino fino a quando avresti finito di vuotare il tuo calice". Il libro è una richiesta d'aiuto a vivere e a morire. E' una richiesta lunga una vita: quella della madre, che nel libro parla in prima persona, e la sua. Le domande che pone sono universali e la più pressante, quella che tutti ci poniamo, è: "Dachi mi verrà l'aiuto?". Sarebbe bastata la presenza pacificatrice che tutti sostiene e la narrazione avrebbe potuto assumere altri toni. E' comunque il soffio del vento leggero che penetra ovunque e sicuramente ha accarezzato lieve e dol-



ce l'autrice permettendole di scrivere il libro. C'è da augurarsi che anche la madre abbia percepito quel soffio vitale e, come accade ai gabbiani nei suoi sogni, sia scesa su di lei la pace. Il libro racchiude un messaggio di speranza, quella "speranza bambina" che trascina ed è viva nello sguardo delle figlie minori e nel desiderio di vita, di andare oltre il dolore, dei figli più grandi. C'è tra le pagine anche l'operosità buona di una madre e di un padre, che rischia, a volte, di trasformarsi in idolo che allontana dalla verità su se

stessi e sulla vita. Leggiamo infatti: "C'erano cose più importanti a cui badare. Doveva essere più importante la crescita, la vita dei miei figli. E' come se mi fossero sfuggiti via, scivolati tra le dita delle mani aperte. Le dovevo tenere chiuse, quelle dita, trattenerli tutti e cinque tra le mie mani ben strette". L'autrice li ha individuati e ben evidenziati quegli idoli e se il lettore saprà andare oltre il dolore che pervade le pagine, facendo tesoro di un'esperienza così drammatica, e aprirà la porta del cuore alla carezza del vento leggero, il libro renderà un buon servizio anche a lui, come ha fatto per l'autrice. Con questa sua prima opera Patrizia Girardello si è classificata al primo posto, per la sezione narrativa, nella III edizione 2009 del premio letterario "Città di Castello".

Alfreda Rosteghin

PATRIZIA GIRARDELLO, *Parla mia madre*, Edimond s.r.l. editrice, Città di Castello 2010, pp. 138, Euro 14,00.

Grande casa

Il recente accuratissimo restauro del Palazzo del Patriarcato a Venezia ha dato occasione per la stampa di questo

grande volume che illustra il passato e il presente di questa 'dimora' d'arte per i patriarchi e per le persone di Curia al servizio della Diocesi di Venezia. Le riproduzioni delle planimetrie e dei progetti, le foto degli esterni e degli interni, le tavole delle pitture e sculture, tutto viene raffigurato ed esaltato in queste grandi pagine, con l'apporto delle riflessioni del Patriarca Angelo Scola e dei contributi di vari studiosi di arte e di storia e dei tecnici preposti al restauro. Quanto è bella Venezia! Nel suo splendido insieme e nei particolari minuti che tessono la trama di una città unica al mondo.

AA.VV., *La Dimora dei Patriarchi*, Marcianum Press, Venezia 2009 pp. 234 con 7 grandi tavole f.t.; s.i.p.



a. b.

I grandi appuntamenti

DI ANGELO PADOAN

Spaziale!

Con un titolo allettante come "Spaziale! Astronomia in mostra" si presenta questa originalissima e interessante mostra visibile presso il Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento (via Calepina, tel. 0461 270.307) aperta fino al 30 giugno 2010: un autentico viaggio lungo l'evoluzione dell'astronomia, dai suoi esordi fino al futuro. Un viaggio da protagonisti e non da spettatori, imparando divertendosi. Che è poi un viaggio, non meno affascinante, nella rappresentazione che della natura si è andata creando l'umanità. Non tralasciando i viaggi che nell'immensità siderale si possono compiere, e si sono compiuti, con le ali dell'immaginazione. L'esposizione di articola in cinque sezioni, introdotte ciascuna da un "testimonial" d'eccezione: Aristotele, Isaac Newton, Edwin Hubble, Jocelyn Bell sino al potente Kwaj, Cavaliere Jedi dell'universo di "Guerre stellari". La prima sezione è dedicata al pensiero antico dalle origini al Medioevo, attraversato dalle scoperte di greci e arabi. Sarà quindi la volta dei grandi scienziati del passato, moderni nel loro pensiero critico: Copernico e Keplero, Cartesio, Galileo e Newton e della nascita del metodo scientifico. La terza sezione è riservata al pensiero moderno, da Maxwell ad Einstein: l'elettromagnetismo, la relatività e il big bang, i nuovi strumenti scientifici e il nuovo volto dell'Universo.

Al pensiero futuro è dedicata la quarta sezione: le ricerche di confine della scienza e le prospettive teorico/sperimentali dei prossimi anni. La cosmologia e la ricerca di pianeti extrasolari, l'esplorazione spaziale e i nuovi mezzi di propulsione che ci porteranno, forse, tra le stelle. La fantascienza come precursore di possibili, future conoscenze è il tema della quinta ed ultima sezione. Un territorio immenso, quello della fantasia e della fantascienza, da Verne a Star Trek, introdotto da un Cavaliere Jedi. In mostra molte suggestioni derivanti dalla fiction letteraria e cinematografica, indagata nel suo rapporto con la scienza. All'interno della mostra è possibile diven-



tare piloti di una sonda spaziale, manovrarla nello spazio o passare vicino ad un buco nero, spaventosamente inghiottiti. O ancora guardare la nostra immagine riflessa su di uno specchio lunare così come ascoltare la nostra voce giungere in ritardo da mondi lontanissimi, oppure compiere dei prodigiosi salti sul muro della gravità, come se fossimo sulla luna o su Marte. Con Galileo riproporre l'esperimento sulla caduta dei gravi. E infine si può andare alla scoperta di tutti i segreti dei telescopi osservando ciò che questi potenti occhi artificiali ci mostrano, fino ai confini dell'Universo dove giungiamo a bordo di fantascientifiche astronavi...

Nella foto: il manifesto della mostra.

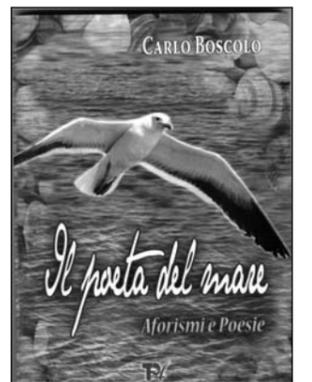
Il poeta del mare

Carlo Boscolo bisogna capirlo. Il che non è facile. Lui stavolta, nel titolo della sua ennesima opera, si autodefinisce "il poeta del mare", ed è il titolo stesso che egli dà alla sua ultima produzione contenente "aforismi e poesie". Già, perché Carlo Boscolo ragiona per aforismi. Bisogna, ripeto, capirlo, e introdursi nel suo mondo raziocinante, che, lo ammettiamo, non è dei più semplici. Lui è uomo della terra, è nato a Sottomarina, ha fatto l'ortolano, è un autodidatta, è soprattutto un "libero pensatore", scrive tanto in prosa che in poesia. Interessante il suo identikit autodefinito sulla cultura sua personale:

"guardare attentamente il mondo con lo scorrere della vita che lo circonda". È proprio quello che fa (o tenta di fare) Carlo, che nelle sue poesie-aforismi o aforismi-poesie ragiona di politica e di socialità, di amore per il prossimo e per gli animali, di ideali e di non ideali, di religione e di non religione, ma soprattutto ragiona di "mare", quel mare che l'ha visto nascere e al quale egli è legato indissolubilmente per tutta la sua vita. Non per niente la copertina del suo ultimo libro è tutta impregnata di mare o, meglio, sa di salso, sa del suo mare, è azzurra come il suo mare, "dominato" da un grande gabbiano in volo ad ali spiegate. Concludiamo: Carlo Boscolo è fatto così, amato e bersagliato, criticato nel bene e nel male, ma resta sempre un "libero pensatore", uno che ha le sue idee, discutibili quanto si vuole, ma che egli porta avanti ormai da oltre un ventennio. Come? Attraverso i suoi libri, che ognuno può leggere.

Angelo Padoan

CARLO BOSCOLO, *Il poeta del mare*, Tipografia Regionale Veneta, Conselve 2010, pp. 135, Euro 10,00.

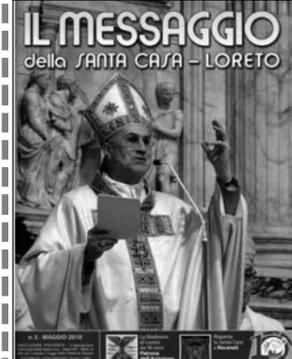


Riviste

Secolarizzazione? Loreto

+ E' mai veramente esistita la secolarizzazione? Vale a dire quel vasto fenomeno di vanificazione della fede nell'ambito pubblico e anche privato, che era stato preconizzato da illustri sociologi e teologi dopo il '68. 'Compagni, abbiamo sbagliato tutto', sembrano dire i nuovi studiosi e anche i vecchi pentiti. La religione non è affatto scomparsa, anzi ne sono apparse nuove e diverse manifestazioni in Oriente e in Occidente. Non solo Dio non è morto, ma si assiste a un suo ritorno o a una sua rivincita. Semmai, si va sviluppando una religiosità più soggettiva e inventiva. L'uomo rimane un 'animale religioso', e il 'senso religioso' è inestirpabile. La questione è di enorme interesse e comporta conseguenze importantissime sia dal punto di vista culturale che operativo. Buon strumento per capire la profondità e l'ampiezza del fenomeno è il numero due di *Crede Oggi*, dal titolo Oltre la secolarizzazione.

+ Arrivati a Loreto, è inevitabile prendere la rivista del Santuario, *Il Messaggio della Santa Casa*.



Ovvi i riferimenti specifici, in particolare la lettera del Papa per i novant'anni dalla proclamazione della Madonna di Loreto a patrona di tutti i viaggiatori in aereo, come pure gli avvenimenti che girano attorno alla vita del Santuario, ricca di convegni e di varie iniziative. Lo spazio si allarga e approfondisce con la catechesi sull'Eucaristia e sul sacerdote.

a.b.